

# Gronda, Autostrade può acquistare le case

**ALEANDRO LONGHI**

IL COMUNE ha aperto un dibattito sul tracciato della Gronda. Le posizioni sono le più disparate e giustamente, i più preoccupati sono coloro che rischiano di vedersi espropriata la casa senza sapere dove saranno ricollocati e a quali condizioni e chi rischia di ritrovarsi il traffico sopra o a fianco della propria abitazione. Le prime discussioni sulla Gronda, o meglio sulla bretella, come si chiamava allora, si fecero nelle sezioni del Pci nel Ponente a fine anni Settanta. Si partiva dalla constatazione che nel Ponente e nella Valpolcevera l'autostrada passava tra le case, creando enormi disagi, mentre a Levante passava alta, non creandone. Era stata una scelta di classe: disagi negli insediamenti operai, tranquillità nelle zone "bene" di Genova. Si sosteneva che la nuova bretella di Ponente dovesse passare tra i monti, dove convogliare il traffico pesante e quello di transito, destinando l'attuale autostrada al traffico cittadino senza pedaggio: la strada doveva rimanere di proprietà statale con manutenzione a carico dell'Anas.

Possiamo ripartire da qui? Alcuni anni fa, incontrai l'allora amministratore delegato di Autostrade, Gamberale, secondo cui il nuovo tracciato doveva passare sotto l'alveo del Polcevera all'altezza di Bolzaneto, poiché uno a più a monte non sarebbe stato allettante per gli automobilisti. Concetto confutabile, in quanto chi viaggia in autostrada e deve transitare da Genova, non uscirebbe per risparmiare pochi chilometri

e per i mezzi pesanti, sarebbe sacrosanto impedire l'accesso sull'attuale tracciato declassato. In verità, la Società autostrade non vuole rinunciare agli enormi incassi derivanti dal pedaggio sul traffico cittadino. Per gli espropri, si cita spesso, quale esempio positivo, l'operazione di via Colano a Bolzaneto. Quell'operazione iniziò con la giunta Sansa e fui io, quale assessore ai Lavori pubblici e al Patrimonio, che acquistai l'area Sanac e iniziai la trattativa con gli abitanti di via Colano.

Anche allora vi furono discussioni animate, ma l'operazione ebbe sviluppi positivi perché indicammo dove sarebbe sorto il nuovo insediamento abitativo per gli espropriati e gli oneri che si sarebbe accollato l'ente pubblico. Perché non si comincia a proporre un tracciato che dia il minor disagio e meno espropriati possibili? La Società autostrade acquisti, sotto la regia del Comune, un certo numero di immobili in città cominciando da quelli che il Comune ha da poco messo in vendita, quelli che non molto tempo fa la Regione ha venduto a una Società statale e dai siti militari dismessi, perché non si consumi altro territorio, ma si punti al riuso di immobili già esistenti in città.

**ALEANDRO LONGHI** è responsabile nazionale per le politiche abitative del Pdc

## LA PROPOSTA

Perché non

acquisire

un certo numero

di immobili in

vendita da Tursi?

